Lucia Guglielmi

Sul pianeta di BG

piccola barca
Roma 2021

Edizioni “piccola barca”

Progetto e realizzazione grafica a cura di Letizia Di Sciullo

Le illustrazioni de Il cetriolo Giacomino, Lo specchietto magico, La formica Carolina, Il leone in ferie e Il trenino Ciuff Ciuff sono di Barbara Tersigni

Le illustrazioni delle altre favole sono di Simona Vecchini

A

Marta

e

Sara

Presentazione

Carissimi bambini, cari genitori, lettori tutti,

siamo felici di presentarvi questa raccolta di favole. Pagine scritte, che però sono nate come racconti orali. La letteratura, del resto, è nata così: non solo quella per bambini; in Occidente, ad esempio, nell'antica Grecia, nell'VIII secolo a.C. e anche prima, gli aedi cantavano quei mýthoi che si sarebbero andati a depositare infine in forma scritta nei poemi omerici dell'Iliade e dell'Odissea. Così anche la nostra autrice, novella cantastorie, ha intrattenuto le sue bambine con queste

storie, nelle quali la vita quotidiana viene condensata e riflessa in tanti piccoli eroi. Narrare significa aprire orizzonti di senso; le favole lo fanno con leggerezza. Esse coniugano narrazione e gioco, parole e riso: la specificità dell'uomo è appunto di essere un animale che parla e che ride.

«C'era una volta ...»: le favole cominciano sempre così e neanche queste fanno eccezione. Tutti però, almeno da una certa età in poi, ci siamo domandati: ma «una volta» quando? Per noi adulti la risposta è ovvia: in nessun tempo! Si tratta di favole, appunto; sono pura fantasia, un diletto: la realtà è un'altra cosa. Ad

esempio, la vita vera si svolge sempre in un determinato tempo: in questo momento è domenica, ore 9 e 8 minuti del mattino. Ma siamo sicuri? «C'era una volta» è davvero assenza di tempo, irrealtà? Non sarà che il tempo non viene indicato, semplicemente perché si richiede di immergersi totalmente in esso? I bambini lo sanno bene: quando giocano, si dimenticano dello scorrere del tempo; a loro un'ora di gioco sembra un soffio. Ma per questo sono fuori del tempo? O non piuttosto lo sperimentano più autenticamente? Chi vive il tempo? Chi lo osserva scorrere dall'esterno, sul quadrante dell'orologio, misurandolo e calcolandolo? O chi ci si immerge,

senza preoccuparsi di controllarlo? Qual è il sogno e quale la realtà?

Ma adesso basta, è ora di cominciare a leggere queste favole, di tuffarcisi dentro. È ora: chissà che questo tempo di lettura, immersi nel «c'era una volta», si riveli il più reale, spazio in cui più profondamente incontrare noi stessi e gli altri?
Buona immersione!

M.Z.

Pasqua 2021

Il pianeta di BG

C'era una volta un pianeta abitato esclusivamente da bambini, non bimbi comuni, ma veri e propri supereroi. Ognuno di loro aveva un potere speciale: alcuni sapevano crescere in fretta, altri, invece, non crescevano affatto; c'erano quelli che non parlavano per alcun motivo e quelli che invece avevano un cuore immenso, ma tutti, proprio tutti, condividevano un superpotere, il NONOSTANTETUTTO. *Non sapevano di averlo fino a quando all'improvviso non si manifestava, nelle situazioni più disparate e disperate. Non c'era mai stato bambi-*

no nel pianeta di BG che ne fosse stato sprovvisto.

Si racconta che, grazie al NONOSTANTE-TUTTO*, i piccoli supereroi fossero diventati ancor più potenti, imbattibili. Sapevano ridere e scherzare, gioivano per niente e riuscivano a trasferire la loro forza nei visitatori occasionali: parenti, amici e conoscenti, ma perfino in quegli omoni bianchi, che quotidianamente, pur non vivendo nel pianeta di BG, tenevano brevi visite. Questi ultimi non erano affatto simpatici, di loro non ci si poteva fidare. Un sorriso, una parola tenera e poi giù a misurare, infierire e sperimentare. La*

NONOSTANTE TUTTO
BG

lotta si faceva sempre più impegnativa. I nostri supereroi, però, sapevano difendersi, avevano affinato mille tecniche: sogni, speranze e desideri erano il loro cibo quotidiano.

Molti di loro un giorno erano riusciti a partire per altri pianeti e saperlo infondeva sicurezza a chi rimaneva. Prima o poi l'astronave sarebbe passata per tutti, lo sentivano ed era la carica giusta per affrontare nuove imprese. Impossibile elencarle tutte: a volte bisognava affinare una spada tagliente, altre dotarsi di una corazza robusta, altre ancora, nelle occasioni più dure, quando la pazienza

perdeva il pregio di essere paziente, arrivava il momento di sfoderare il NONOSTANTETUTTO. *E non ce n'era per nessuno. Che tempra, che vigore! Quando un mostro stava per annientarne uno o una valanga sotterrarne un altro, i supereroi combattevano a testa alta, senza perdersi d'animo e la guerra era vinta.*

Il premio in palio era l'abbandono del pianeta di BG. Ma per ogni supereroe in partenza ce ne era inesorabilmente un altro in arrivo.

Volete sapere che fattezze avevano?

Il pianeta di BG

Basta guardarsi attorno, anche oggi, e in ogni pianeta della galassia sarà facile trovare un supereroe, ormai cresciuto, che si distingue nella folla; lo si riconosce perché sorride, quando altri piangono, sa beffarsi delle imperfezioni della vita e quando proprio la sfida si fa dura... sfodera, senza preavviso, un irresistibile NONOSTANTETUTTO.

Sommario

Presentazione 5

Il pianeta di BG 11

Lo scivolo più alto del mondo.....17

La coccinella senza pois.....29

Il coccodrillo Jimmy.....35

Il Signor Albero.....43

Ciuff Ciuff va lento 51

La bicicletta al contrario 59

Il leone in ferie.....63

Lo specchietto magico.....71

Il cetriolo Giacomino.....79

Il genio senza lampada.....85

La tazzina triangolare.....93

L'altalena.....101

La formica Carolina.....109

L'albero della vita.....117

Ringraziamenti.....127